

Rita Mascialino

2014 *Isabella Turrini: Sulle sponde del Tagliamento*. Gorizia/Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: paesaggio: acrilico su tela, 75x103: recensione.

L'opera *Sulle sponde del Tagliamento* di Isabella Turrini rappresenta una veduta del fiume Tagliamento, il più grande nel Friuli, un fiume che un tempo molto lontano, una ventina di migliaia di anni fa, prima di deviare il suo corso impetuoso originante dai monti, giungeva fino a Udine, nella zona dove adesso sorge il Castello. Il dipinto ritrae questo fiume poderoso mentre scorre quieto e riflette nelle sue acque due oscuri monti della Carnia i quali, rispecchiandovisi, tolgono luce alle acque e portano nel paesaggio la loro oscurità duplicata appunto dalle acque. La luce pare essere quella di un tramonto ormai avvenuto del sole o anche del primissimo mattino di una giornata più o meno serena, come suggerisce il colore paglierino del cielo all'orizzonte, privo di particolare luminosità, una giornata di pieno inverno, come mostrano gli alberi spogli che stanno sulla sponda opposta a quella montana e conferiscono allo scenario la loro nota altrettanto severa. Sono alberi che nell'immagine mostrano due tronchi che paiono essere cresciuti assieme, ma non essere più vitali, come, sul piano metaforico, persone che un tempo liete di vivere assieme avessero ormai perso lo slancio per una convivenza che si evidenzia ormai inaridita, perduta. Una giornata in cui la natura comincia a farsi oscura o comincia ad emergere dall'oscurità della notte. Si tratta di un paesaggio raffigurato fuori da ogni finalità di godimento di bei colori, delle più varie gamme di verdi che mancano del tutto, bei colori che non sono risultati di qualche interesse per la pittrice in questa tela – ed in molte sue ulteriori tele. Non ci sono neppure i cupi colori della tempesta, spaventosi ed emozionanti, comunque colori e movimenti portati dal vento. Nulla dunque di accattivante o di sconvolgente che si possa ricercare come piacevole emozione di superficie o forte eccitazione: il paesaggio di Isabella Turrini è privo di moti e poco colorato, apparentemente neutro per così dire. Appunto, apparentemente. In realtà la pittrice ha saputo comunicare l'atmosfera sinistra che suscita lo scorcio di un Tagliamento pieno d'acqua che, non fosse per le ombre, quasi si mimetizzerebbe con la campagna, ossia ad un primo sguardo la sua presenza infida potrebbe non percepirsi subito e la sua percezione avvenuta una frazione di secondo dopo dovuta alla presenza delle ombre dei monti potrebbe suscitare un certo spavento come sempre lo suscita la percezione di un pericolo dove non lo si era scorto subito, in special modo quando questo è rappresentato da acque. Anche i colori scelti dalla pittrice mimetizzano nello sfumato di bianco e nero con grigi e bruni la presenza del temibile corso d'acqua. È un dipinto che sa trasmettere magistralmente il lato sinistro insito nella pericolosità della natura pure ritratta in quiete, ossia il sinistro che sta e si mimetizza nel noto, nell'apparentemente amico e non pericoloso. Un soggetto fatto di sapienti chiaroscuri che si alternano mirabilmente creando una visione profonda della natura infida nella scarsa luce come l'ha interpretata l'Artista scegliendo uno scorcio solitario di fiume e monti che si addossano l'uno all'altro formando cordigliere simmetriche in alto ed anche in basso nelle acque del fiume, una natura che per le ombre e i colori poco appariscenti e per nulla accattivanti appare quieta, ma sempre pronta a divenire devastatrice e spaventosa. Questo comunica il magistrale dipinto di Isabella Turrini relativo ad uno scorcio delle sponde del solitario ed insensibile Tagliamento.

Rita Mascialino